



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ
84013 CAVA DE' TIRRENI - II TRAVESSA ATENOLFI
Conto Corr. Postale N. 12/6128 intestato al Direttore Lucio Barone
Redazione di Salerno - Via Arce, 90 - Tel. 22202

digitalizzazione di Paolo di Mauro
PERIODICO INDIPENDENTE
ANNO IV - N. 1 25 FEBBRAIO 1968

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.000 - SOSTENITORE L. 5.000
UNA COPIA L. 60 - ARRETRATA L. 100
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

AI MARGINI DI UN DELITTO I PARTITI E LA REALTÀ' DEL PAESE

Nei giorni scorsi, nella silenziosa atmosfera dell'inverno cavaese, una banda di immigrati, richiamata nella nostra città da un sottofondo di malavita stupida, di ladri di polli, di ruote di auto, di auto, di protettori della prostituzione, di sfruttatori della prostituzione, ha commesso nella località Pietrasanta di Cava de' Tirreni, un crimine ai danni di un altro noto pregiudicato, Salvatore Niuccio già implicato in rapine, sfruttamento... etc.

La cronaca quotidiana ha offerto alla curiosità del pubblico, già tutta la storia di incriminazioni, di accuse reciproche, di confessioni degli implicati. Al di sopra e nel bel mezzo di tutta la faccenda campeggia disonorevolmente «una lucciola», di quelle che riempiono i quartieri periferici della SS: 18 all'area industriale dalla Petrolcalx alle Camerelle.

Accusatrice ed accusata, l'allegria donna concesa da tre o quattro filibustieri della malavita, avrebbe commesso e confessato l'assassinio in circostanze che ancora non risultano chiare ma che i tutori dell'ordine e della legge non mancheranno di districare e rendere nella sua piena chiarezza.

Sia che abbia ucciso per «puro caso», sia che lo abbia fatto premeditato, è cosa della quale si occuperà la magistratura; in questa sede a noi interessa richiamare il clima in cui viviamo e nel quale ci culliamo in questa valle in cui ladri, prostitute, biscazzieri, tendono innegabilmente ad aumentare e come se non bastasse ci richiamano in casa, indesiderabili truffatori della loro stessa risma che vengono come suol dirsi a colmare il vaso oltre misura.

Se il delitto si fa strada ed alligna in questi ambienti, se tali ambienti tendono ad aumentare, non erriamo se affermiamo che alla ribalta della cronaca nera finiremo per andarci un po' più spesso nel corso dei prossimi anni. E se vogliamo evitare tutto ciò, dobbiamo una volta per tutte ripulire i «bassifondi» che poi a Cava sono i portici o Piazza Duomo, dove i «ras» o i «capobanda» o i mafiosi da

strapazzo fanno il bello ed ed armano tutta la delinquenza da minore dell'entourage mediano.

E se vogliamo fare tutto ciò, occorre anche, e bisogna dirlo a scanso di equivoci, oltre che dare più poteri alle forze di Pubblica sicurezza, potenziarle, aumentarle, in modo che non siano costrette, come ci appare, a barcamenarsi alla meglio per smaltire le già molte cose di ordinaria amministrazione.

Occorre, a Cava de' Tirreni, mettere più spesso sotto torchio le piazze, i mercati rionali dalla piazza del Municipio a Via Garzia, da Via XXV Luglio alla nuova strada industriale, ricettacolo di prostitute e ricottari, di magagnaci e fuori legge, di neautisti non patentati che fanno dell'auto il mezzo più moderno di trasporto abusivo, di luogo di appuntamento e di mezzo di trasporto della refurtiva, caripa quasi ogni giorno nelle piazze di

Cava, sotto gli occhi della popolazione.

Di mezzo di spostamento da Napoli e d'intorni a Cava e da Cava a Napoli, dopo aver trascorso l'intera notte a giocare ai tavoli di qualche circolo che sorge nel pieno del Corso principale ove magari nascono e maturano anche i più bei colpi a questa e quell'oreficeria a questo e quel negozio, a questa e quell'abitazione.

Tutto ciò è anche e soprattutto all'origine del delitto commesso e di quelli che si potranno commettere. Tutto questo deve finire, perché può finire; perché a Cava non vogliamo che il vivaio si accresca e prolifichi, come è avvenuto per Assunta Tavola e compari che di Cava non sono, ma che vi sono venuti perché hanno trovato un clima ed una «famiglia» che li ha accolti e «maturati» al delitto.

DC - PRI - PSU un accordo difficile

Il 29 febbraio riunione decisiva presso la sede della Democrazia Cristiana

La vita amministrativa della nostra città ristagna ancora, perché gli accordi con il Partito socialista sono in alto mare.

Il direttivo della Democrazia Cristiana ad un secondo invito a trattare da parte della segreteria socialista, risponde facendo sapere che era pronta a trattare sulla base di un accordo già preso con il Partito repubblicano e che pertanto, per i socialisti, erano disponibili soltanto due assessorati.

Nei giorni scorsi il direttivo del partito unificato, ha fatto sapere che base prima per la formazione di un nuovo centro - sinistra è che il Sindaco e la Giunta si dimettano e si ricominci d'accapo.

Su questo punto la Democrazia Cristiana non intenderebbe discutere troppo e vorrebbe soltanto procedere alla elezioni dei tre assessorati spettanti ai due partiti che andrebbero a formare la maggioranza.

Stando così le cose, non sappiamo proprio preve-

dere che cosa succederà giovedì 29 febbraio quando i tre partiti si troveranno allo stesso tavolo per discutere le modalità dell'accordo.

Sappiamo comunque che il PRI è disposto ad entrare in amministrazione anche senza la crisi dell'attuale amministrazione.

I socialisti invece secondo la voce corrente, col chiedere le dimissioni del Sindaco e della Giunta, intenderebbero sfruttare il malcontento che serpeggia nelle file democristiane e precisamente nel cosiddetto quinto tetto dissidente che farebbe capo al dott. Ersilio Rispoli il quale pretenderebbe un assessorato tutto per sé: lo avrebbe fatto intendere chiaramente in consiglio di maggioranza annunciando addirittura il suo ultimatum e dichiarandosi favorevolissimo, ove le sue richieste da colonnello non fossero state accolte, alla venuta addirittura del commissario prefettizio al Comune di Cava de' Tirreni.

Certo è che il sulliano Ris-

(continua in 4. pag.)

Desidero portare un modesto contributo al dibattito in corso in molti ambienti circa il tema del distacco sempre più evidente e che ha interessato tutti "tra la politica dei partiti e la realtà del Paese". Una società come quella italiana, che ha subito ed ancora in corso una così macroscopica trasformazione d'ordine politico, scientifico, culturale sociale ha creato e crea nuovi equilibri e nuove realtà che modificano vecchi schemi, vecchi interessi, vecchi quadri istituzionali. I partiti hanno maturato, in questa direzione, una loro presa di coscienza? E' un interrogativo al quale, sino ad oggi, penso di rispondere negativamente per cui vorrei augurarmi che i partiti affrontino e risolvano questo problema e cioè quello per il quale i partiti e il Pubblico potere, assumendo coscienza della nuova realtà, si devono rendere conto che non basta affrontare, tra l'altro sempre con esitazioni e ritardi, questa o quella riforma settoriale ma che bisogna modificare i rapporti di potere tra i gruppi d'interesse esistenti ed operanti all'interno della società.

Anche la stessa esperienza politica di centro-sinistra — per la realizzazione della quale noi della CISL ci siamo battuti con coerenza e convinimento — in questa direzione ha notevolmente mancato ed ha particolarmente deluso uno di quei gruppi d'interesse esistenti nella nostra società e che a noi interessa e cioè il sindacato. Il centro - sinistra non doveva infatti solo servire ad allargare l'area democratica e ad indicare alcuni obiettivi in tema di programmazione ma, per non essere una semplice riverniciatura del vecchio centrismo, doveva affrontare questa "società", che, evolvendosi ed articolandosi, dimostra di non voler più accettare il vecchio equilibrio di forze e di non volere più essere governata dal solo apporto della classe dominante. Il centro sinistra doveva perciò comportare, tra l'altro, la scelta del sindacato nei termini di una realtà nuova ed in una logica di autonomia da ogni potere esterno. Il centro-sini-

stra doveva passare attraverso i lavoratori e attraverso il sindacato: "il centro-sinistra è passato invece su i lavoratori e su il sindacato, mantenendo un atteggiamento che se non è stato di chiara ostilità — non poteva esserlo non tanto per convinzione quanto per i vecchi schemi ideologici — ha cercato di condizionarlo pesantemente. E non mi si chiedano gli esempi perché l'elenco è lungo e non fa certamente onore ai vari partiti (politica di redditi, contenimento della spesa pubblica, statuto dei diritti dei lavoratori, circolari e provvedimenti antisicopero, paternalismi). Siamo cioè in una situazione, ancora oggi, nella quale la presenza del lavoro organizzato nello esercizio del potere è marginale e nella quale non si vuol riconoscere al sindacato il ruolo, la collocazione, il potere, la natura e la capacità di democratica animazione della società pluralistica. Bisogna perciò affrontare in termini nuovi e moderni il problema dei rapporti di potere tra i diversi gruppi d'interesse nella società italiana e trasformare quella che è oggi una pura e semplice alleanza politico-parlamentare in una reale ed incisiva svolta del nostro paese perché anche le riforme "devono essere il risultato e non la premessa, di tale nuova visione della società. Ma quanto ho detto sino adesso per i partiti è valido anche e riferito al giudizio che si può oggi esprimere circa la partecipazione dei lavoratori alla vita ed alle decisioni dello Stato. Non si può continuare a parlare genericamente di "mondo del lavoro" come si è fatto fino ad oggi in termini astratti, generici e paternalistici ma bisogna passare invece verso il rafforzamento delle attività delle istituzioni rappresentative di esso, costruite dai sindacati dei lavoratori. E mi vorrei spiegare con degli esempi che testimoniano essere il sindacato oggi privo di qualsiasi strumento di partecipazione alla vita democratica dello Stato e di gestione e di controllo di settori che sono ad esso congeniali. Quando si chiede per esempio il controllo del mercato del lavoro attraverso il

collocamento la formazione professionale e la gestione degli enti previdenziali non si può non ricordare che il sindacato, oltre ad essere legato al suo potere contrattuale e rivendicativo, deve essere aiutato ai strumenti di partecipazione alla vita democratica dello Stato e di gestione e di controllo dei settori che sono ad esso congeniali superando ogni difficoltà rappresentata dalla scarsa propensione dell'ambiente politico italiano a recepire questo tipo di discorso.

In conclusione sono necessari nuovi comportamenti da parte del potere statale e dei partiti per provocare una modificazione sostanziale di rapporti di potere tra il gruppo dei lavoratori ed i gruppi rappresentativi di altri interessi ed è necessaria una riforma dello Stato che veda attuare iniziative concrete di rafforzamento, esaltazione e sostegno dell'attività del sindacato nel nostro paese. Solo così i partiti avranno dimostrato di essere ancora la sintesi rappresentativa della nuova realtà del nostro paese.

In caso contrario il distacco tra Paese legale e Paese reale si farà sempre più evidente con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

Possibile che nessuno ascolti e valuti nella loro importanza i ripetuti appelli che, con questa circostanza, partono dal mondo organizzato dei lavoratori?

Io mi auguro di sì anche se, sino ad oggi, non si vedono o si odono segni promontori. SABATO DE LUCA

Impegno sociale

Un gruppo di lavoratori, sindacalisti, politici e studio si, aderenti alla Democrazia Cristiana, ha deciso di dar vita ad un movimento che ha assunto la denominazione di «Impegno Sociale».

Allo scopo di definire i compiti ed il ruolo che politicamente dovrà assumere detto gruppo, anche in vista della prossima consultazione elettorale, si riunirà il 25 p. v. nel Salone dei Gesuiti. Del Comitato promotore fanno parte: Franco De Michele, Sabato De Luca, Franco Chirico, Giuseppe Palma, Italo Gallo, Guglielmo Volpi, Vincenzo De Mattia, Bruno Stanzione, Gennaro Ruffolo, Giorgio Gentili, Antonio Giannattasio.

Una legge per l'orario di lavoro

L'assemblea del Consiglio nazionale della Economia e del Lavoro, nella seduta del 16 dicembre ha formalmente deciso, a maggioranza assoluta, la presa in considerazione di uno schema di disegno di legge da presentare al Governo per la trasmissione alle Camere, concernente il riordino e la modifica della vigente legislazione in materia di durata della prestazione lavorativa.

Il progetto di legge, redatto in forma di testo unico, considera in una visione organica ed unitaria le norme sulla durata e l'organizzazione dell'orario di lavoro domenicale, delle ricorrenze festive delle ferie, evidenziando l'insostituibile ruolo che compete alla contrattazione collettiva.

L'elaborato del progetto di legge e l'ammessa relazione illustrativa, predisposta dai relatori, consiglieri Giuseppe Reggio e prof. Angelo Senin, sono stati sottoposti all'assemblea a conclusione di un lungo ed approfondito esame condotto in seno alla commissione per il lavoro, la previdenza sociale e la cooperazione dello stesso CNEL che ne ha approvato la stesura definitiva.

Con la presa in considerazione del progetto di legge il CNEL ha deciso per la prima volta di avvalersi del diritto di iniziativa legislativa in materia di economia e di lavoro ad esso attribuito dalla Costituzione, insieme con le altre facoltà già normalmente esercitate.

L'importanza della iniziativa del Cnel è di assoluto rilievo soprattutto se si considerano le fondamentali innovazioni, modifiche ed integrazioni contenute nel progetto di legge, rispetto alla vigente disciplina legale della materia il cui nucleo centrale risale ancora alla legge del 1923.

In particolare acquista importanza la facoltà che la legge esplicitamente affida allo strumento integrativo della disciplina legale.

Tale funzione risulta per taluni casi, al di là della sua validità generale collegata e per taluni altri condizionante l'applicazione della stessa norma di legge.

Tra le più significative innovazioni si evidenziano: la riduzione della durata massima del lavoro ordinario settimanale a 45 ore con la fissazione d'un limite giornaliero di 8 ore (9 ore nel caso di lavoro distribuito su cinque giornate); settimanale e domenicale la revisione dei

criteri di utilizzazione delle festività infrasettimanali con possibilità di spostamento a fine settimana o in aggiunta al periodo feriale, la fissazione di un periodo minimo di ferie della durata di tre settimane.

SABATO DE LUCA

Una strada per Croce

L'annunciata prossima realizzazione della strada per S. Liberatore, da parte della Provincia, opera a suo tempo avviata dal prof. Daniele Caiazza, ci ha richiamato alla memoria una lunga aspirazione non solo dei salernitani (la strada dovrebbe partire proprio da Salerno, mentre quella da Cava andrebbe a congiungersi verso la valle di Croce,) ma soprattutto dei Cavesi, tant'è che a più riprese noi come tanti altri, abbiamo sempre richiamato alla attenzione degli organi preposti il problema della viabilità inteso turisticamente, giacché in quanto a strade di transito e di raccordo dovremmo stare alquanto bene.

Ma quello di S. Liberatore ha sempre avuto una attenzione particolare.

Tra le tante sollecitazioni cito quella del prof. Salvatore Fasanò che ne il Roma 26 Maggio 65 con un lungo articolo che ci è impossibile riportare per intero, auspicava la valorizzazione delle nostre bellezze naturali e la strada di accesso al Monte S. Liberatore, che avrebbe fatto acquistare un considerevole valore anche alla nuova strada che da Salerno conduce al villaggio Croce.

Oggi che l'opera sta per essere avviata rendiamo merito a chi ha voluto rendere possibile la realizzazione, anche perché essa come abbiamo dimostrato era nelle aspirazioni dei cavesi.

Abbonamenti

Ringraziamo vivamente i Sigg. Girolamo Carraglia, Prof. Maria Parisi, Mario Alfano, Padre Arturo Jacovino, ECA, Azienda di Soggiorno che ci hanno fatto pervenire l'abbonamento ordinario per il 1968.

Ringraziamo altresì il Cav. Rocco Pizzo e la CISL per l'abbonamento sostenitore.

Nell'Azienda di Soggiorno di Cava

Il commiato del dott. Clarizia ai rappresentanti della stampa

Il Dott. Elia Clarizia che da ben sette anni presiede l'Azienda di Soggiorno di Cava de' Tirreni, lunedì ultimo scorso, nei lasciare la carica nella quale gli succederà l'ing. Claudio Accarino, ha voluto dare il commiato ai rappresentanti della stampa e ringraziarli per la collaborazione nel corso del suo mandato.

Ha esposto anche parte programma già preparato: Torneo internazionale di Ballo Amatori, XX Mostra Internazionale della fotografia, Mostra nazionale canina, Festival Nazionale della Canzone italiana Concorso Ippico ed una tappa del Cantagiro.

Al Presidente Clarizia esprimiamo per l'opera meritoria svolta a favore della nostra città, il nostro ringraziamento, che vuole anche rappresentare quello di tutti i cittadini che hanno saputo il lui apprezzare l'impegno, la fattività e la competenza dimostrati.

L'ing. Claudio Accarino neo Presidente

Il normale cambio della guardia alla locale Azienda di Soggiorno è giunto in chiave polemica. Infatti i socialisti hanno fatto affiggere alle cantonate cittadine

un manifesto-telegramma di significativo colore giallo.

Tutto ciò scaturisce dalla rottura, oramai senza quasi possibilità di ricomposizione, del centro-sinistra.

A noi spetta, in questa sede, non richiamare i colori politici, e salutare nell'ingegner Accarino il neo Presidente dell'Azienda di Soggiorno, con l'augurio che egli voglia nella carica continuare l'opera del predecessore sempre negli interessi superiori della popolazione cavaese.

E Claudio Accarino, quale professore, quale professionista e quale uomo, merita la nostra piena fiducia.

E' importante per l'una e per l'altra parte non accentuare la politicizzazione anche di questo Ente squisitamente turistico, altrimenti finiremo per immobilizzare, nella lotta senza esclusione

di colpi, anche l'Azienda di Soggiorno, col «sabotare» col «denigrare» col «malignare»: il tutto, ripetiamolo, non torna per niente a vantaggio della classe dirigente e lavoratrice che paga le tasse anche per sostenere l'Azienda di Soggiorno!

AGENDA

Il 5 Dicembre 1967, si spengeva dopo lunga malattia Giulia Senatore nata D'Amato. Aveva dedicato l'intera esistenza alla famiglia ed al lavoro, specialmente dal periodo bellico, in seguito alla perdita del consorte, vittima civile di guerra, che la vide a capo di una avviata azienda e di numerosi figli ancora in giovanissima età.

Per noi che annualmente venivano a trascorrere a Cava le estati della nostra infanzia, fu di un affetto materno che difficilmente potremmo dimenticare e che oggi ci fa rimpiangere sempre più la sua perdita.

Si è spenta poco più che quarantenne Rosa Di Miro in D'Aniello.

Al marito, ai figli, al fratello e sorelle, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

E' mancata all'affetto dei suoi Gaetana Ronca nata Marciano.

Al Cav. Vincenzo Ronca ed ai parenti le nostre condoglianze.

Cedesi barboncino maschio, colore nero, anche scambio. Telefonare al numero 41889.

Ragazze inglesi alla pari, chiedono ospitalità per il periodo estivo presso famiglie. Telefonare al 42663.

Noterelle

Ha fatto il giro per tutto il mese di gennaio ed ha ampiamente occupato la stampa cittadina e provinciale.

Si è detto più volte: che Abbro ebbe paura, di qui il 90, di chiedere in Consiglio comunale la corresponsione dell'indennità di carica; che altra volta ebbe a chiedere ed a ritirarla perché persino qualcuno della maggioranza fu contrario; che finalmente ha trovato il momento opportuno per ottenere la approvazione del Consiglio Comunale.

Noi in linea di principio siamo favorevoli: la legge lo permette; i tempi lo vogliono. Riteniamo soltanto che prima di essere portata in Consiglio Comunale la cosa avrebbe dovuto avere il consenso della direzione del partito democristiano, rivestendo un carattere anche politico: la qualcosa non è stata fatta; ome non vengono fatte altre cose delle quali ci rammarichiamo.

Circoli circoli circoli, nomi nomi nomi, abusi abusi abusi.

E per citarne uno, dirò che censurerai quel manifesto affisso in tutti i locali pubblici che recita (nel fondo) testualmente: nel corso della serata sarà eletta Miss Bionezza. Che s'intende per bionezza? Certamente viene da bona che non è capitale di nazione, nel caso, ma indice di bontà fisica femminile, etc.

Vorrei proprio vedere come si farà a verificare la bionezza della femmina che risulterà vincitrice, perché ritengo che a guardare la donna vestita, si potrebbe essere ingannati dagli artifizii e dai trucchi; a guardarla spogliata si potrebbe essere tentati a...

Nel qual caso gradirei un invito!

Per citarne un altro, gradirei sapere se è lecito che i circoli dei minorenni chiudano le porte e appongano il campanello all'ingresso. La cosa deve essere interessante, per chi deve risponderci, per chi li frequenta, per chi li affitta!

Dibattito alla Camera di Commercio

Giovedì 29 febbraio alle ore 18,30, nel salone della Calera di Commercio in Via Roma, il Ch.mo Avv. Mario Parvelli, Presidente dell'Associazione Salernitana della Stampa, presenterà «Ladri di sole» e «La favola delle vacanze» del giornalista Enzo Todoro. Seguirà un dibattito sui problemi turistici della Provincia di Salerno auspice la Università Popolare.

Gennaio in breve

Diamo un breve resoconto di tutto ciò che non abbiamo potuto riportare nel mese di gennaio, a causa della mancata pubblicazione del giornale.

Presepi

Riuscitissimo il nuovo presepe che il Parroco di Dupino Don Emilio Papa ha realizzato con la collaborazione dei suoi parrochiani che per certe originalità, che abbiamo potuto ammirare, ha richiamato nella ridente frazione di Cava, moltissimi visitatori. Particolarmente riuscito (il presepe era mobile) l'alba ed il tramonto ed invero piacevolissimo ed armonizzato il sottofondo musicale.

Altrettanto dobbiamo dire del tradizionale presepe francescano, di cui accennammo nel numero di Dicembre e che quest'anno è ritornato all'ampiezza ed all'importanza di un tempo, grazie all'impegno dei nostri francescani e del guardiano Padre Cherurbino Casertano.

Befane

Come ogni anno, con l'intervento del presidente della Provincia e di numerose autorità di Cava, si è svolta nella colonia dell'Ente Tracomatosi di Pregiato la cerimonia della Befana con la solenne messa celebrata dall'Ecc.mo Vescovo Mons. Alfredo Vozzi.

Il 5 gennaio, Befana, anche ai figli dei dipendenti dei Monopoli di Stato, riuniti come di consueto nel salone del Refettorio in un lato del quale campeggiava il tradizionale presepe.

I doni furono distribuiti

ad oltre 300 bambini che poi abbandonarono felicemente il locale, per le loro case, visibilmente allegri perché ebbero certamente ad accorgersi che la Befana era stata per loro anche più benevola e generosa degli anni scorsi: forse erano stati più buoni.

Tra le numerose presenze, il Direttore Ing. Martino Grimaldi, il Commissario Amministrativo Dott. Alberto De Stefani, il Pres. del Dopavoro Rag. Giuseppe Di Mauro, il Segr. Giovanni Sergio, il Commissario di P. S. Dott. Eugenio Cimino; rappresentanti della stampa cittadina, del Comune e della Azienda di Soggiorno.

Coppa Angeloni

La Coppa Angeloni, che il Circolo universitario indice ormai da ben cinque anni, è stata vinta, questo anno, dalla squadra del CUC. Nel corso della premiazione è stata brevemente rievocata la figura di Leonardo Angeloni, in onore del quale il Club indice ogni anno il noto Torneo di calcio.

Cantata dei pastori

Un gruppo di giovani della Associazione francescana ha rappresentato nel periodo natalizio con notevole successo di pubblico e di consensi la cantata dei pastori.

Vi hanno preso parte e vi si sono distinti: Gennaro Avasallone, Nunzio Polichetti, Pasquale De Masi, Sabatina Troisi, Nola Sebastiano, Daniele Fasanò, Antonio Masullo, Mario Foresta, Cafaro Gioacchino, Roberto Massa, Alfredo Luciano, Regia di Alfonso Civetta.

Caccia alle marzaiole

Marzo, si sa, è uno scolaro bizzoso e distratto che s'imbrogia spesso coi pastelli.

E allora verrebbe chiarissimo un pò di rami che sono verno.

O cambia idea per un ancora convalescenti d'innonnulla.

E scarabocchia segni di neve sopra colline già allegre per un presentimento di more, di margherite, di incipriate minose, di adolescenti ciliege.

Lui, marzo, è il più eccentrico della Famiglia de' Mesi.

E da chi volete che i cacciatori si attendano prodigialità improvvise se non da lui?

In marzo si può incocciare in un volo di allodole bighegnone o scuotersi a un frullo di tordi impigrati tra gli ulivi o in uno stuolo di marzaiole turiste.

Entrano dal mare, al tramonto, rapide come colpi di fiocina, le marzaiole e vanno a ficcarsi in una qualsiasi piega della costa o si danno una ultima strappata e tirano via verso i monti.

Sono mutevoli e dispettose.

Vere figlie di marzo.

E se voi le attendete a cavalcioni sulle tegole del palazzo entrano per l'alto della collina.

E se voi le attendete, a pie' fermo, nell'erba medica volano in corteo lungo il fiume.

Decidemmo di appostarle alla foce del Tusciano.

Fiori, un medico sardo, tiratore infallibile, ci guidava tra ciottoli e arbusti mentre il cane, color sale e pepe, gli ballonzolava intorno.

Appena sceso dalla macchina, Renato si stirò con le dita la cravatta a farfalla, saggistò, carezzandolo, il velluto negli stivali e controllò di avere una buona scorta di cartucce straniere.

«Tu le porti per la singolarità del loro cartone nero e per il loro nome difficile, queste cartucce», fece Nello.

«Queste a ottanta metri spaccano tutto» disse Renato.

Il medico sera già avviato lungo gli arbusti seguito con devozione da un suo figlioccio.

Il ragazzo portava il fucile adagiato nella piega del braccio, aveva gli stivali di gomma rossa e una fascia di capelli penzoloni sulla fronte.

L'acqua del fiume procedeva lentissima e grigia.

Di un colore uguale, di una ondulatione uguale e sembrava sempre la stessa acqua mossa da una mano sapiente.

E sfociando tra la rena si scioglieva serena nel filo del mare che stava ad attenderla sereno, con le braccia spalancate verso Cetara, Capod

dorso e Positano; verso Paestum, Sapri e Riamuro.

Ora i cacciatori giungevano a gruppi di quattro o cinque, da ogni direzione, come per un appuntamento sottinteso.

Venivano in silenzio, a passi frettolosi, con la cartucciera infilata nel braccio, chi coi fucile a tracollo, chi con la canna poggiata sulla spalla.

Sembravano congiurati ansiosi di notte e di scaramucce.

Giungevano a gruppi e si diluivano, appostati in faccia al mare.

In vigilanza tesa stringevano il fucile con entrambe le mani, adesso, chi, in prima fila sulla battaglia, chi sopra una lieve gobba di stoppie, chi spavaldo davanti a un piovolo, chi ritto sopra un masso.

L'acqua del fiume continuava a passare per consolarsi al mare.

Il mare si arrossò di tramonto e il sole fece un ultimo dialogo con le case bianchicce della Costiera.

Stracci di nuvole viola lo svenarono e si presero per un istante la sua luce rossa.

Gli alberi divennero più stagliati ed esposero le loro dita secche sopra il fondale illividito.

E l'acqua del fiume avvertì un primo brivido.

«Siamo agli sgoccioli» fece Nello.

«Qualche minuto ancora, devono accendersi le luci di Salerno», rispose il medico.

«La vuoi una cartuccia nera?» gridò Renato.

Nello lasciò la sua piazzola e gli corse vicino.

«Non si sa mai. Hai detto che fanno bersaglio a ottanta metri» si giustificò.

I cacciatori lungo la battaglia e sparsi per ogni dove s'erano scuriti in minuscoli pioli.

Tanti lumi di case lungo la Costiera d'Amalfi, lungo la Costa di Sapri, in silenzioso accordo, decisero di tenersi compagnia e divennero una unica fascia di resistenza timida alla notte.

Le luci di Salerno insorsero, allineate in litoranea cittadina.

«Attenti ragazzi. Svegli, adesso» fece paterno il medico.

«Io non ne posso più. M'è venuta la bocca secca» fece Renato.

«Sta buono» raccomandò Nello. «E se 'sta cartuccia mi fa fesso, senti» sibilò minaccioso.

Uno sparo scoppiò in mezzo a noi e sfiorò una fiamma.

Nella sparatoria istintiva che ne seguì si distinse netto il tonfo di qualcosa che s'era abbattuto nella terra secca.

«Chi ha sparato? Chi ha sparato?» si gridava.

«Dove stanno le marzaiole?» urlavano da ogni parte.

«Si può sapere chi ha sparato per primo?» chiese il medico.

«Ho sparato io. Ma poi avete sparato tutti. Non io soltanto» cercò di giustificarsi Renato.

«E dove sta? Ho sentito il tonfo della caduta» fece il medico.

«E' caduto. Ma era un sorcio» fece Renato.

«Era un sorcio» riprese.

«Io stavo qui da un'ora a solleticare il grilletto e alla fine il grilletto mi solleticava il dito. Quel benedetto sorcio l'ho visto dar la scalata all'albero.

Saliva piano, piano, a passettini allegri e disinvolti. Mi irritava, ecco, vederlo così scanzonato. Era a dieci metri appena. Ha cominciato a dondolarsi sopra un ramo scelto e si passava le zampe

L'imponente attività della Università Popolare di Salerno, che già tanto successo ebbe a registrare nel recentissimo convegno di Pontecagnano, sul tema «Agricoltura e Turismo in Italia», la si è vista anche nel recente simposio salernitano, grazie

ne sul muso. E allora non ce l'ho fatta più».

Il cane emise qualche guaito e pareva protestasse. Renato schiuse il fucile, cavò la cartuccia e ne aspirò con soddisfazione la coda di odore acre.

«Però che cartucce, queste cartucce straniere» disse.

GABRIELE SELLITI

In memoria del dott. Don Carlo Fortunato

*Nacque in Senise un fiore
candido e profumato,
un fior che si chiamava
Don Carlo Fortunato.*

*Ma questo fior poi cadde
proprio nel suo rigoglio
perché il Signor lo volle
al suo celeste soglio.*

*Così nei quarant'anni
piegò il suo verde stelo
e in un mattin ferale
prese le vie del cielo.*

*Tutta Senise pianse
e si posò al dolore
quando in un'alba grigia
perdettero il suo Dottore.*

*Pianse direttamente
e ancor gli serba il lutto
pensando alla bellezza
di questo fior distrutto.*

*Era il Natal solenne
ed il Messia nasceva
ma il labbro di Don Carlo
l'ultimo addio diceva.*

*Egli lasciò nel mondo
le sue virtù morali
e un nome di grandezza
che mai non hanno uguali.*

*Grandezza di talento,
di grazia e bonomia
che io non so tradurre
in questa poesia.*

*Ora non è tra noi
ma dorme in quell'avello
dove dispiega ancora
l'ali del suo cervello.*

*E vola col pensiero
a riveder la gente
che pur di nottetempo
curava intensamente.*

*Gesù! se tu volessi!
il fior di questo figlio,
rivolgilo a lui la luce
che spunta dal tuo ciglio.*

*Ridonagli quel raggio
che gli adornava il viso
e portalo a godere
tra i Santi in Paradiso.*

ROCCO PIZZO

Alla Camera di Commercio di Salerno

L'Università Popolare di Salerno relaziona sul tema "I SINDACATI NELLO STATO MODERNO,"

al fattivo interessamento del dottor Gaetano Amendola, Presidente della Camera di Commercio di Salerno.

Relatore di turno è stato l'avv. Prof. Pietro Rescigno, che sempre con parola dotta e facile, portando esempi di lapalissiana evidenza, ha trattato con rara disamina il tema «I Sindacati nello Stato Moderno».

Riportare per intero la brillante ed appassionata relazione del dottor Rescigno sarebbe impresa ardua anche per il più bravo dei cronisti e parimenti cosa impossibile per il proto, data la vastità degli argomenti trattati. Noi ci limiteremo, per brevità di spazio, a riportare le sole conclusioni della relazione, sufficienti ad inquadrare la profonda attività di studioso del dottor Rescigno in rapporto ai problemi sindacali.

Il relatore, in sintesi, ha auspicato che l'attività di ogni sindacato si esplichi soprattutto nella partecipazione di esso all'aumento del reddito, rinunziando, quando il caso lo richiede, anche a giuste richieste al momento irrealizzabili, onde permettere un equilibrio tra le varie classi di lavoratori ed una soluzione a quei problemi più impellenti.

Ad applaudire il prof. Rescigno, Ordinario di Diritto Privato presso la Università di Bologna, e Docente di Legislazione del Lavoro e di

Tecnica Sindacale presso la «Bocconi» di Milano, erano: prof. Mario Scognamiglio, Ordinario nell'Università di Napoli; Proff. Vincenzo e Luciano Spagnuolo Vigorita, Ordinari rispettivamente nelle Università di Napoli e Bari; Monsignor Guido Terranova, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Salerno; prof. Bruno Baletti, Incaricato nella facoltà di Scienze Navali dell'Università di Napoli; proff. Giovanni De Crescenzo e Fabio Mazzotta; dr. Giuseppe Fenizia, Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania; l'on. Mario Valiante; i presidi Carmine Sofia, Nicola Sensale, e Matteo Rescigno; il dottor Fausto Andria, Vice Provveditore agli Studi dell'Ufficio di Salerno; Giorgio Gentili, Segretario Provinciale della CISL; Francesco Guida, Direttore del Patronato ITALUIL; Giuseppe di Florio, consigliere dell'Associazione tra Piccole e Medie Industrie; l'avv. Ubaldo Botta; dr. Antonio Pisapia dell'Università Popolare; dottor Gaetano Amendola, Presidente della Camera di Commercio di Salerno; avv. Mario Parrilli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori; avv. Dario Incutti; dr. D'Andrea dr. Sciarrailli Bosco e tanti altri, cui chiediamo venia per la solita tirannia dello spazio.

ANGELO PICCIRILLO

ELEZIONE DIRETTIVO del Movimento Federalista Europeo

Il Comitato Direttivo della sezione «V. SICA» del Movimento Federalista Europeo di Salerno, nella sua prima riunione del giorno 8 febbraio u. s. ha eletto Segretario Provinciale il prof. Massimo Perelli; vice - Segretario il dottor Pasquale Capo; Segretario Organizzativo ed addetto alla stampa e alla propaganda il prof. Gaetano D'Amore; Tesoriere il prof. Andrea Perrotti; per i rapporti con le autorità il dr. Goffredo Guarino; per l'organizzazione del Movimento Giovanile l'universitario Mario Marotta.

Il Comitato Direttivo si riunirà ancora per la preparazione del testo del regolamento interno della Sezione da sottoporre all'approvazio-

ne della prossima assemblea degli iscritti.

S. Adiutore

Per i tipi dell'Editore Di Mauro il Rev. Don Attilio Della Porta ha pubblicato, in questi giorni, uno studio su «S. Adiutore Patrono della Diocesi di Cava» con prefazione di S. E. Mons. Alfredo Vozi.

Don Attilio Della Porta che si occupa da anni di storia sacra locale ha all'attivo molte pubblicazioni e con questa nuova opera ha voluto, oltre a dare delle chiarificazioni sulla incerta origine ed esistenza del Santo, dimostrare quanto i cavensi abbiano saputo nel corso dei secoli conservare viva la fede.

La funzione dei giovani nella democrazia

Intendiamo riferirci, per buona chiarezza, non alla democrazia come partito, ma come struttura, intendendola nel suo purismo assoluto, nel cui essere il giovane giostra il ruolo principale, poiché sarà il legislatore e la «pars prima» del vivere sociale del domani.

Il nostro vuole, soprattutto, rifuggire da ogni teoretica ed essere un dialogo spicciolo, convincente; condotto sulla base della rispondenza esigenziale dei tempi, che richiedono una realtà che abbia solide basi. E', questa,

fra i tempi più discussi, che noi prendiamo a cardine del presente dei futuri scritti: «se è o se è da formarsi» tenendo conto che realtà democratica è da intendersi soprattutto come azione dettata da una coscienza democratica. Si pone, dunque, sil logicamente la certezza che la realtà democratica è possibile solo grazie ad una coscienza democratica. Forse ai più sembrerà strano leggere la affermazione che a noi manca coscienza: deficienza che sembra si voglia correggere ma che pur-

troppo rimane. I giovani potrebbero muovere l'accusa al sistema, di essersi coltivato e vissuto per un ventennio, rimandando tale importante compito, che, secondo la sana logica, sarebbe dovuto essere al centro di ogni interesse. Noi potremmo anche raccogliere l'accusa — noi che vedemmo nascere l'epoca nuova ed auspicata dai nostri padri — anzi l'abbiamo volutamente formulata per discuterla, seppure brevi dictu. Essa è valida e regge a metà. I giovani non possono ricordare e conoscere che per scienza e non per coscienza la tragedia degli anni, di quegli anni. La nostra società era stanca ed ensiosa; dolente e anelante; vittima ideologica e materiale; sfiduciata dell'esperienza e fiduciosa d'un domani: ambiguo terreno a semina importante quale lo Stato democratico che forsennatamente e, perché no?, eroicamente si impose e nacque. L'opera non poteva essere condotta per piani programmati: esistendo un solo interesse la vita ed il prosieguo ad ogni costo, la Costituzione e la Legislazione, la ricostruzione civile e quella sociale sono da considerarsi momento storico. E diciamo pure, che quella fu un'epoca pionieristica, che, esaurendosi nel suo ciclo qualitativo, lasciava l'obbligo dell'assestamento.

In quest'ordine, sicché, emerge l'importanza della funzione del giovane nella democrazia, che diciamo subito, è individuabile nell'urgenza dell'autoeducazione e formazione di una coscienza democratica. Molti giovani, purtroppo, si disinteressano della politica, credendola un'occupazione per opportunisti o trafficanti, o che la professione di idee e l'appartenenza a correnti classificate induce a barcamentarsi alla Girella. Il giovane oggi deve innanzitutto guardare alla politica come atto od azione di civiltà e non come professione; escludere l'interesse di parte e mirare al fine unico ed ultimo di

contribuire al benessere collettivo, dove a partire dalla personalità individuale e sino al godimento morale ed economico non sono subordinazioni dello Stato ma potenzialità ed espressione dello stesso; insomma i giovani sono tenuti non più a guardare nell'ieri per ripetere, ma piuttosto ad esaminare l'oggi in funzione ed a preparazione del domani. E ciò è possibile solo mediante una coerente preparazione che è incombente. L'assenteismo è una colpa che sconterà il domani in un ritardo nella competizione mondiale, dove — ed è inutile farsi illusioni — potrà accedere chi è pronto e cosciente. A questo problema, però, guarderemo nel prossimo incontro.

VINCENZO TRAPANESE

Un abbonamento

a
**IL LAVORO
TIRRENO**

versamento

sul conto corrente

postale 126128

intesiato al Diret.

tore.

Accordo difficile

(continuazione dalla 1. pag.)

poli non dimostra in questo modo di possedere gli accenti critici e meditati del suo illustre capo che pare abbia sempre dimostrato (sia che lo abbiano nominato ministro, sia che non lo abbiano) di accettare i deliberati del partito.

Tutto ciò è innegabile ha fatto da esca ai socialisti che hanno trovato di che servirsi nel corso di queste trattative che vanno un po, troppo per le lunghe.

Non vogliamo aggiungere altro se non che per noi è auspicabile il centro - sinistra pieno formato da DC - PRI - PSU.

Non vogliamo credere che ancora una volta i socialisti perdano il treno...

Per la vostra pubblicità servitevi di «Il Lavoro Tirreno»: esso vi offre la possibilità di acquistare più clientela con una modica tariffa pubblicitaria.

Per gli abbonamenti annuali, sconti speciali.

IL LAVORO TIRRENO
Direttore Responsabile
LUCIO BARONE

Autoriz. Trib. Salerno
n. 259 del 29-4-65

Tip. MUTALIPASSI - Salerno
Via Nizza, 29 - Tel. 28762

Per le inserzioni pubblicitarie
telefonare al 42663

I negozi dove si spende bene a Cava de' Tirreni

TINTORIA E LAVANDERIA

GERARDO CAPUTO

Corso Umberto I, 308
Succ. Corso Italia, 112 - Tel. 41329
smacchiatura e stiratura a vapore
nuovissimi impianti consegna in giornata

EGIDIO SENATORE

IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRODOMESTICI
Corso Italia, 89 - Tel. 42263

MARIO TREZZA

VENDITA DI CALZATURE - Via O. Galione

SALUMERIA

GIUSEPPE SIANI

VIA GAETANO ACCARINO
Oltre ai più genuini salumi
troverete il migliore baccalà e stoccafisso

ditta F.lli SENATORE

AGIP GAS
CORSO ITALIA, 186 TEL. 41164
ELETTRODOMESTICI RADIO TV

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta

FOTOTTICA

di G. DI MAIO — OTTICO DIPLOMATO
Corso Italia, 337 - Tel. 41069
per la correzione delle vostre ametropie.
Vasto assortimento di montature e lenti delle migliori
marche nazionali ed estere.
Precisione scrupolosa nel montaggio
degli occhiali correttivi.

FOTO OLIVIERO

Corso Italia, 266
FOTO ARTISTICHE E PER DILETTANTI
SERVIZI FOTOGRAFICI PER SPONSALI

ALBINO DE PISAPIA

GAS LIQUIDI - ELETTRODOMESTICI
CORSO ITALIA, 327 - TEL. 41260



EBERHARD & CO

Concessionario unico
Guido Adinolfi
Via A. Sorrentino, 9

DELAZORA

Consulenza sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata
Via Biblioteca Avallone pal. Forte
Tel. 41360 CAVA DE' TIRRENI

soc. I. M. I. R. condizionamento

ROMA - Via Consulta, 1 Tel. 487029 - 465379
CAVA DE' TIRRENI Tel. 42083
RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE



OFFICINA MECCANICA

Officina Meccanica

Specializzata revisione e montaggi macchine
Tipo - Litografiche

Via Nazionale, 14 - Tel. 722486, NOCERA SUPERIORE

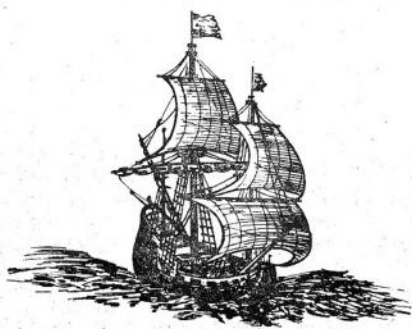
A SALERNO PER I VOSTRI STAMPATI

Tipografia MUTALIPASSI

VIA NIZZA, 29 — Tel. 2.87.62

Commissionaria
C. CAPONE & F.
Agenzia di Cava de' Tirreni
Gestita da Francesco Vitale
Viale Garibaldi Tel. 41345
Massime facilitazioni rateali

FIAT



A Cava de' Tirreni
una tipografia per Voi

Tipografia MITILIA

Corso Umberto, 325 - Tel. 42928

ASFALTO ISA per coperture di terrazze, pavimenti levigati. Lavori stradali di qualsiasi natura



INDUSTRIA SALERNITANA ASFALTO

G. e C. RAFFAELE

CAVA DE' TIRRENI

Via G. Palmieri, 12-14 - Telefono n. 41674

I. M. P. A. V.

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
PAVIMENTI - CERAMICHE - MARMI

STABILIMENTO E UFFICI:

CAVA DE' TIRRENI (Salerno) - VIA XXV LUGLIO, 162
TEL. 42255 - 41440 - C/C POSTALE N. 12/6076

Agenzia di SALERNO Corso Vitt. Em., 90 - Tel. 22585
Agenzia di QUERCETA (Lucca)

Via Don Minzoni, 1 - Tel. 76209



TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIE - Corso Italia, 343 - Telefono 42243